

1918 – 2018

QUANDO AL FRONTE ARRIVARONO I CARRARMATI LA MODERNITÀ CONQUISTÒ IL CAMPO

Da Ferrara

Cataldo Greco



«Rivivere il contesto storico generale, calarsi nei meandri delle esperienze individuali, per rivivere, attraverso i protagonisti grandi e piccoli, il momento della sofferenza, della rassegnazione, del dolore, dell’attesa e (perché no?) dell’eroismo. Questo mi è sembrato di vedere attorno a me: nei libri, nei discorsi, là sui campi di battaglia, nelle aree monumentali e nei pittoreschi cimiteri di guerra discorrendo con casuali pellegrini incontrati per strada. Questo, cent’anni dopo, sento esplodere dalle trincee che sono sempre là, ci aspettano: *la riscoperta della tragica grandezza dell’uomo in guerra*». E ciò che sostiene il dott. Donato Bragatto, Presidente della famosa Associazione “Pico Cavalieri”.

Il 4 novembre di quest’anno (2018), come tutti sappiamo, sono trascorsi cent’anni esatti dall’armistizio della Prima Guerra Mondiale. Gli italiani, pur uscendo vincenti dall’incredibile e

terribile conflitto, erano completamente devastati. Devastate le vite di migliaia di persone che dal fronte non tornano mai, devastate quelle di coloro che tornarono e dovettero convivere con l’incubo delle trincee, degli spari e della morte accanto. Famiglie distrutte, vedove, orfani e esistenze da ricostruire. L’Associazione “Pico Cavalieri”, alla “Casa della Patria” di Ferrara ne ha ripercorso gli anni con una serie di conferenze, tratteggiando proprio “la Grande Guerra con tematiche tecnologiche e scientifiche” di quel tempo lontano ma che ci è ancora tanto vicino e incancellabile. L’associazione ferrarese, attraverso la sua attività, ha anche sottolineato l’importanza della memoria storica. Gabriele Botti e Davide Baldin, esperti storici, nell’ultima conferenza hanno trattato il tema dell’industrializzazione delle tecniche di combattimento, in particolar modo sul terreno con l’avvento del *carro armato*, che hanno chiaramente sconvolto il modo di affrontarsi degli eserciti. Dalle prime macchine da guerra, fino alle prime esperienze di quelli che, in epoca moderna, vengono definiti i “Sistemi d’arma”. Il carro armato ha rivoluzionato e condizionato quel conflitto e le strategie delle guerre successive.